

C A P I T O L O      I I °

**PRODUTTIVITA' E COSTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

PAGINA BIANCA

## 2.1. La produttività dell'azione amministrativa

Il tema della produttività nella Pubblica Amministrazione non è certamente nuovo; da anni se ne parla, all'interno ed all'esterno della stessa, ma occorre riconoscere che si è ancora ben lontani dall'aver trovato una conclusione.

Purtroppo, alla scarsità di risultati concreti da parte delle Amministrazioni si contrappone, nelle moderne Società industrializzate, una dinamica evolutiva talmente accelerata da rendere sempre più esigui i margini di tempo sufficienti per approntare adeguate risposte al tema produttività.

Infatti, è evidente a tutti come piano piano il dibattito sulla crisi del "Welfare State" si vada spostando dall'esigenza di razionalizzare la gestione del sistema amministrativo pubblico, alla necessità di un suo ridimensionamento, con la conseguenza che saranno altri a colmare gli spazi lasciati vuoti e quelli dove carenti e/o poco soddisfacenti sono i servizi resi alla collettività.

In questo contesto, nel quale traspare, in modo più o meno velato, l'ipotesi della concorrenzialità tra P.A. ed esterni, resta più che mai vivo e aperto il problema della produttività delle risorse umane che, nella produzione di servizi pubblici o privati, costituisce la principale fonte di costo e la principale componente sia qualitativa che quantitativa delle prestazioni rese.

Va tuttavia evidenziato che la tematica in questione non investe soltanto le risorse umane, e quindi la necessità di una nuova cultura gestionale del personale, occorre anche che la parte politica e quella amministrativa acquisiscano, la consapevolezza che la produttività della P.A. non è soltanto un problema di indicatori rivolti alla misurazione della singola prestazione lavorativa; l'ammodernamento ed il potenziamento delle strutture, l'introduzione di nuove tecniche gestionali, ora del tutto estranee all'esperienza lavorativa della P.A., sono certamente fattori non meno importanti del primo.

Un contributo notevole in questa direzione può venire dalla predisposizione di adeguate strutture per l'analisi e la revisione dei moduli organizzativi del lavoro e dei servizi all'interno degli apparati amministrativi; per fare ciò è necessario dare maggior peso agli uffici di staff, come quello ispettivo per la vigilanza negli uffici dell'amministrazione e come quello di organizzazione.

Tutto questo si era già adombrato nella relazione per l'anno 1984, dove tra l'altro era stata anticipata una inversione di tendenza nell'approccio alla problematica de quo.

Siamo ormai tutti convinti che il tempo della parole sia passato da un pezzo; occorre muoversi, con le chiacchiere non si risolve niente.

Positivo, sotto questo aspetto è da considerarsi il D.P.R. 1 febbraio 1986, n. 13, ricettivo dell'accordo intercompartimentale tra Governo e OO.SS. siglato il 18.12.1985, quando all'art. 13, per la prima volta in assoluto, parla della necessità di avviare adeguati progetti pilota a carattere sperimentale e .... "di tipo strumentale .... diretti ad acquisire nella pubblica amministrazione metodologie e strutture tecniche per un corretto governo delle problematiche gestionali ....", finalizzati al recupero della produttività-efficienza mediante la ricerca di standards produttivi. E' altresì vero che tali progetti dovevano essere avviati in tempi brevi, così in realtà non è stato, vi è da augurarsi pertanto che ciò non resti, ancora una volta, confinato nel limbo delle speranze andate deluse.

## 2.2. Analisi dei costi della Pubblica Amministrazione

### - Situazione di cassa

Nel 1985 i pagamenti dello Stato secondo la gestione di cassa e con riferimento alle operazioni di natura finale, sono ammontati a 335.104 miliardi con un incremento rispetto al 1984 di 28.558 miliardi, pari al 9,3%.

La crescita va ricercata nella lievitazione generalizzata tanto delle spese correnti (+ 8,9%) quanto di quelle in conto capitale (+ 11,5%).

La lievitazione, apparentemente contenuta delle spese correnti, fra il 1985 e il 1984 è da porre in relazione in prevalenza con le agitazioni del personale della Banca d'Italia che, sul finire dell'anno, hanno condizionato pesantemente l'operatività delle Sezioni di Tesoreria Provinciale.

Con riferimento ai settori, si rileva che i pagamenti nei Ministeri ammontano a 319.099 miliardi (+ 9,2%) e 16.005 miliardi quelli delle Aziende Autonome (+ 12,7%)(Tab. 1).

Nei Ministeri gli incrementi più rilevanti per le spese correnti si sono avuti nelle categorie del personale (+ 5.132 miliardi; + 10,2%), degli interessi (+ 4.030 miliardi; + 7,4%) e, soprattutto, dei trasferimenti (+ 11.144 miliardi; + 9,5%)(Tab. 2).

Tab. 1 - Bilancio dello Stato: Spese anno 1985 (1)  
(Gestione di cassa)

Spese	Valori Assoluti (miliardi di lire)	Valori %	Variazione 1985/'84
<u>Correnti:</u>			
a) Ministeri	264.111	78,8	+ 8,4
b) Aziende Autonome (2)	13.090	3,9	+ 18,7
<b>Totale</b>	<b>277.201</b>	<b>82,7</b>	<b>+ 8,9</b>
<u>Conto Capitale:</u>			
a) Ministeri	54.988	16,4	+ 12,8
b) Aziende Autonome (2)	2.915	0,9	- 8,1
<b>Totale</b>	<b>57.903</b>	<b>17,3</b>	<b>+ 11,5</b>
<u>Totale Spese:</u>			
a) Ministeri	319.099	95,2	+ 9,2
b) Aziende Autonome (2)	16.005	4,8	+ 12,7
<b>Totale Generale</b>	<b>335.104</b>	<b>100,0</b>	<b>+ 9,3</b>

(1) - I dati di questa tabella e di quelle seguenti, salvo indicazione diversa, sono frutto di elaborazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica su dati originali della "Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese" - Anno 1985 - Vol. II.

(2) - Escluse le Ferrovie dello Stato.

Tab. 2 - Bilancio dello Stato: analisi delle spese - Anno 1985  
(Gestione di cassa)

	Valori Ass. (miliardi lire)	%	Variazione % 1985/'84
<u>Spese correnti:</u>			
- Organi Costituzionali	709	0,3	+ 39,0
- Personale in servizio	42.363	16,0	+ 8,2
- Personale in quiescenza	12.967	4,9	+ 17,3
- Acquisto di beni e servizi	12.321	4,7	- 4,1
- Trasferimenti correnti	127.897	48,4	+ 9,5
- Interessi	58.705	22,2	+ 7,4
- Poste correttive e compensative delle entrate	8.620	3,3	+ 2,7
- Ammortamenti	218	0,1	+ 66,4
- Somme non attribuibili	311	0,1	-
<b>Totale spese correnti</b>	<b>264.111</b>	<b>100,0</b>	<b>+ 8,4</b>
<u>Spese in conto capitale:</u>			
- Costituzione capitali fissi	2.293	4,2	+ 3,0
- Trasferimenti di capitali	38.383	69,8	+ 25,5
- Partecipazioni e conferimenti	6.600	12,0	- 9,0
- Anticipazioni produttive	2.153	3,9	- 1,4
- Anticipazioni non produttive	5.562	10,1	- 14,6
- Somme non attribuibili	-	-	-
<b>Totale spese in conto capitale</b>	<b>54.988</b>	<b>100,0</b>	<b>+ 12,8</b>

In particolare, la crescita degli oneri per il personale in servizio (+ 3.215 miliardi; + 8,2%), è da ricollegare quasi per intero all'aumento dell'indennità integrativa speciale; alle maggiori contabilizzazioni per ritenute erariali ed alla corresponsione al personale statale e della scuola dell'ultima quota di aumento relativa al contratto 1983 - 1985.

Per il personale in quiescenza l'incremento (1917 miliardi; + 17,3%) va riferito, in gran parte, al nuovo meccanismo di perequazione automatica.

La crescita degli oneri per interessi (+ 7,4%), seppure inferiore a quella registratasi tra il 1984 ed il 1983 (+ 30,0%), va imputata all'incremento del debito pubblico sia patrimoniale (C.C.T.) che fluttuante (B.O.T.).

L'incremento dei trasferimenti correnti (+ 11.144 miliardi; + 9,5%) è in larga misura dovuto alle erogazioni:

- alle famiglie (+ 52,9%); alle Regioni (+ 9,0%); alle Provincie e Comuni (+ 13,3%); agli altri enti pubblici (+ 20,8%) ed agli enti previdenziali (+ 0,6%).

Per le spese in conto capitale la crescita rispetto al 1984 è da ricollegare essenzialmente all'incremento dei trasferimenti (+ 7.795 miliardi; + 25,5%), cui si contrappone una diminuzione delle partecipazioni e conferimenti (- 9,0%) e delle anticipazioni non produttive (- 14,6%).



Tab. 3 - Aziende Autonome - Analisi delle spese - Anno 1985  
(Gestione di cassa)

	Valori Ass. (miliardi lire)	%	Variazione % 1985/'84
<u>Spese correnti:</u>			
- Personale	7.169	54,8	+ 10,9
- Acquisto beni e servizi	3.382	25,8	+ 21,2
- Trasferimenti	226	1,7	+ 2,7
- Interessi	535	4,1	+ 50,7
- Poste correttive e compensative delle entrate	331	2,5	+688,1
- Ammortamenti	1.447	11,1	+ 25,4
<b>Totale spese correnti:</b>	<b>13.090</b>	<b>100,0</b>	<b>+ 18,7</b>
<u>Spese in conto capitale:</u>			
- Costituzione capitali fissi	2.799	96,0	+ 0,4
- Trasferimenti	116	4,0	- 56,9
- Partecipazioni e conferimenti	-	-	-
- Altre partite finanziarie	-	-	-
<b>Totale spese in conto capitale</b>	<b>2.915</b>	<b>100,0</b>	<b>- 8,1</b>

(1) - Escluse le Ferrovie dello Stato.

Nelle Aziende Autonome gli oneri di funzionamento (spese per il personale, acquisto di beni e servizi e interessi) ammontano complessivamente all' 84,7% ed assorbono poco più dei quattro quinti del totale delle spese correnti.

Circa le spese in conto capitale va rilevato che il decremento dell' 8,1% rispetto all'anno precedente va imputato esclusivamente al calo dei trasferimenti alle imprese, la cui diminuzione in valore assoluto è stata di 153 miliardi (- 56,9% rispetto al 1984), cui si contrappone un leggero incremento (+ 12 miliardi, pari a + 0,4% rispetto al 1984) negli investimenti.

Il prospetto seguente riporta i dati relativi alla spesa di altri comparti del settore pubblico nel 1985.

Conto consolidato di cassa 1985 (miliardi di lire)

	Spesa corrente		Spesa conto capitale		Totale	
	Valore Assoluto	Var.ne % 1985/'84	Valore Assoluto	Var.ne % 1985/'84	Valore Assoluto	Var.ne % 1985/'84
Regioni e Provin- vincie Autonome	53.515	+ 10,4	11.540	+ 8,4	65.055	+ 8,8
Province e Comuni	37.210	+ 17,0	11.880	+ 22,6	49.090	+ 18,0
U.S.L.	35.460	+ 11,0	780	+ 56,0	36.240	+ 11,7
Enti di Previdenza	128.852	+ 11,6	1.656	+ 66,9	130.508	+ 12,0

Da essi si evidenzia un incremento generalizzato dei pagamenti, risultante di incrementi sia della parte corrente sia di quella in conto capitale, in particolare:

- nelle Regioni e Province Autonome l'incremento della parte corrente è dovuto principalmente alla lievitazione delle spese per il personale (+ 23,1%) e dei trasferimenti (+ 12,9%), cui si contrappone un calo vistoso nell'acquisto di beni e servizi (- 25,5%); per la parte in conto capitale la lievitazione ha riguardato soprattutto i trasferimenti (+ 16,9%);
  
- nelle Province, nei Comuni, nelle U.S.L. e negli Enti di Previdenza, tanto per la parte corrente quanto per quella in conto capitale l'incremento della spesa è stato originato da una lievitazione di quasi tutte le voci di spesa.

L'incidenza del fabbisogno complessivo sul P.I.L., per il solo settore statale, è stata, nel 1985, del 17,7%, con un incremento rispetto all'anno precedente di 2,2 punti percentuale; incremento dovuto più alla dinamica della spesa corrente (45,0%) che a quella in conto capitale (4,5%), come del resto si evince dai dati del prospetto che segue.

## Spesa statale - Rapporti al P.I.L. - Anni 1982/'85

	1982	1983	1984	1985
	%	%	%	%
<u>Spese correnti</u>	42,4	44,1	44,8	45,0
- Personale	10,6	10,7	10,6	10,4
- Acquisto beni e servizi	2,5	2,8	3,1	2,8
- Trasferimenti	20,1	20,8	20,6	21,6
- Interessi netti	8,3	8,7	9,4	9,1
<u>Spese in conto capitale</u>	4,7	4,7	4,6	4,5
- Costituzione capitali fissi	1,9	2,1	2,1	1,7
- Trasferimenti	2,8	2,6	2,6	2,8

In particolare, con riferimento ai settori di spesa, i dati confermano, anche se in misura meno accentuata che in passato, la tendenza crescente della spesa corrente con un incremento di 2,6 punti tra il 1982 ed il 1985, cui si contrappone una leggera flessione (0,2 punti), negli stessi anni, per le spese in conto capitale.

Per la parte corrente la tendenza crescente è dovuta, in gran parte, alla lievitazione dei trasferimenti e degli interessi netti che nel quadriennio considerato hanno subito un incremento rispettivamente di 1,5 e di 0,8 punti.

Per la parte in conto capitale il calo, seppure di lieve entità, va riportato per la quasi totalità alla costituzione dei capitali fissi, ossia degli investimenti.

Sempre in tema di incidenza con il P.I.L., la mancanza di dati aggiornati rende problematico il raffronto per settori omogenei con gli altri Paesi. Uno studio fatto dalla Banca d'Italia nell'ottobre 1985 (1) ci permette, tuttavia, limitatamente, al periodo 1960-1983, di porre a confronto la dinamica delle spese totali delle Amministrazioni pubbliche, in rapporto al P.I.L., in Italia con quella di altri Paesi dell'area comunitaria e non.

Secondo questo studio, infatti, tra il 1960 e il 1983 l'incidenza sul P.I.L. delle spese totali delle amministrazioni pubbliche è stata del 39,1% nel nostro Paese a fronte del 41,4% della Francia, del 41,9% della Germania, del 40,4% del Regno Unito, del 32,0% degli Stati Uniti e del 46,5% della Svezia, con una tendenza di quasi stabilità per gli Stati Uniti, dove forte è la preferenza per l'iniziativa privata, e massima per la Svezia.

Per l'Italia essa sembrerebbe in linea con il minor numero di occupati nel settore rispetto a quello degli altri Paesi.

---

1) Paola Giucca - Giancarlo Salvemini - TEMI DI DISCUSSIONE - Occupazione e Retribuzione nel settore pubblico - Servizio Studi della Banca d'Italia - N. 54 Ottobre 1985.

Nel settore dei trasferimenti la spesa complessiva sostenuta dallo Stato nel 1985, a seconda degli Enti territoriali di destinazione, è quella di seguito riportata:

	Valore Ass. miliardi lire	Variazione % 1985/'84
Regioni e Provincie Autonome	65.350	+ 15,5
Provincie	3.401	+ 6,1
Comuni	21.334	+ 6,2

Gli incrementi rispetto all'anno precedente sono generalizzati; le Regioni e le Provincie Autonome presentano un tasso di incremento che è più del doppio di quello delle Provincie e dei Comuni.

Nell'ambito dei trasferimenti alle Regioni, le poste che presentano una maggiore lievitazione nel 1985 sono:

- il Fondo Sanitario Nazionale nella sua globalità, compresi, cioè, sia i trasferimenti in conto capitale, la cui maggiore dotazione nel 1985 risulta, in termini di competenza, incrementata del 16,2% rispetto all'anno precedente.
- le devoluzioni di tributi erariali e somme sostitutive di tributi soppressi (+ 27,2% rispetto al 1984).
- la voce relativa alle assgnazioni connesse al Fondo Investimenti e Occupazione.

Sempre per le Regioni, va detto che, in termini di composizione, il 61,8% dei trasferimenti serve a finanziare il Servizio Sanitario Nazionale. L'incremento per le Provincie e per i Comuni va ricollegato, invece, all'applicazione della normativa triennale prevista dalla legge finanziaria 1985.

## - Bilancio di competenza

Tab. 4 - Bilancio di competenza dello Stato - Analisi delle spese  
Anno 1985 - (Dati provvisori)

Settore di spesa	Impegni		
	Valore Assoluto (miliardi di lire)	Variazione % 1985/'84	%
- Amministrazione generale	10.245	+ 14,7	2,9
- Difesa Nazionale	14.729	+ 11,7	4,1
- Giustizia	3.698	+ 22,5	1,0
- Sicurezza pubblica	7.270	+ 13,9	2,0
- Relazioni internazionali	9.075	+ 39,0	2,5
- Istruzione e cultura	33.860	+ 16,9	9,4
- Azione ed interventi nel campo delle abitazioni	3.440	+ 0,9	7,1
- Azione ed interventi nel campo sociale	80.988	+ 27,0	22,6
- Azione ed interventi nel campo economico	36.817	+ 25,1	10,3
- Trasporti	29.368	+ 29,5	8,2
- Interventi a favore della finanza regionale e locale	48.248	+ 11,0	13,4
- Oneri non ripartibili	81.424	+ 20,4	22,7
<b>TOTALE</b>	<b>358.924</b>	<b>+ 20,9</b>	<b>100,0</b>

Nella tabella 4 sono riportati i dati provvisori relativi agli impegni di competenza per l'anno 1985.

Complessivamente assommano a 358.924 miliardi con un incremento rispetto ai dati definitivi del 1984 (296.933 miliardi) del 20,9%, da ascrivere ad una lievitazione generalizzata della spesa in tutti i settori. Tra questi, particolarmente sensibili sono stati gli incrementi degli interventi nel campo sociale (+ 27,0%); nel campo economico (+ 25,1%) e degli oneri non ripartibili (+ 20,4%) e dei trasporti (+ 29,5%) che da soli rappresentano poco meno dei due terzi della spesa complessiva.

Fattori comuni della crescita, rispetto all'anno precedente, nei vari settori sono stati: le spese per il personale, quelle per l'acquisto di beni e servizi e gli oneri per gli interessi.

In particolare, per quanto riguarda la spesa per il personale e quella per beni e servizi nei Ministeri e nelle Aziende Autonome i dati del conto consolidato di cassa evidenziano nel 1985 la seguente situazione:



## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	Valore Assoluto (miliardi lire)	%	Variazione % 1985/'84
<b><u>Spese per il personale</u></b>			
<b><u>Ministeri</u></b>	<b>55.330</b>	<b>88,5</b>	<b>+ 10,3</b>
1) Personale in servizio	42.363	76,6	+ 8,4
a) Amm/vo e tecnico (compresi Ministri, Magistrati e operai)	11.479	27,1	+ 15,0
b) Insegnante	21.434	50,6	+ 6,4
c) Militare	3.590	8,5	+ 9,1
d) Forze di Polizia	5.860	13,8	+ 3,1
2) Personale in quiescenza	12.967	23,4	+ 17,3
<b><u>Aziende Autonome</u></b>	<b>7.169</b>	<b>11,5</b>	<b>+ 10,9</b>
1) Personale in servizio	7.169	100,0	+ 10,9
2) Personale in quiescenza			
<b>T o t a l e</b>	<b>62.499</b>	<b>100,0</b>	<b>+ 9,2</b>
<b><u>Acquisto beni e servizi</u></b>			
Ministeri	13.030	79,5	+ 10,1
Aziende Autonome	3.363	20,5	+ 0,8
<b>T o t a l e</b>	<b>16.393</b>	<b>100,0</b>	<b>+ 8,8</b>

- Gli oneri per il personale ammontano a 62.499 miliardi con un incremento rispetto al 1984 del 9,2%, più basso dell'incremento (+ 12,9%) avutosi fra il 1984 e l'anno precedente; tale cifra spetta per 55.330 miliardi (88,5%) ai Ministeri e per 7.169 miliardi (11,5%) alle Aziende Autonome. La lievitazione va ricollegata essenzialmente alla dinamica dell'indennità integrativa speciale ed alle code contrattuali 1983-1985;
- Gli incrementi per il personale in servizio (+8,4%) nei Ministeri sono nettamente inferiori a quelli del personale in quiescenza (+17,3%); ciò in conseguenza dei miglioramenti apportati per questi ultimi dalla normativa sulla perequazione dei trattamenti economici;
- La spesa per l'acquisto di beni e servizi ammonta complessivamente a 16.393 miliardi (+8,8%) rispetto all'anno precedente di cui: 13.030 miliardi (79,5%) fanno capo ai Ministeri e 3.363 miliardi (20,5%) alle Aziende Autonome. L'incremento complessivo, di gran lunga inferiore a quello registratosi fra il 1984 e il 1983 (+19,1%), è da collegare esclusivamente alla lievitazione della spesa nei Ministeri (+10,1% rispetto al 1984).

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Le spese per investimenti nel settore pubblico per l'anno 1985, riportate nel prospetto che segue, evidenziano che:

	Valori Ass. (miliardi lire)	%	Variazione % 1985/'84
- Stato	2.804	10,0	+ 2,4
- ex Cassa per il Mezzogiorno	3.226	11,5	- 16,7
- Aziende Autonome (1)	7.793	9,9	+ 0,2
- Altri Enti Amm/ne Centrale	990	3,6	+ 26,0
- Regioni	2.100	7,5	+ 3,8
- Provincie e Comuni	11.216	39,9	+ 21,1
- Ospedali e U.S.L.	819	2,9	+ 20,8
- Altri Enti Amm/ne Locale	2.757	9,8	- 10,3
- Enti di Previdenza	1.366	4,9	+ 14,9
<b>Totale</b>	<b>28.077</b>	<b>100,0</b>	<b>+ 6,3</b>

(1) - Escluse le Ferrovie dello Stato.

Nel 1985, i pagamenti per investimenti effettuati dalle pubbliche amministrazioni sono ammontati a 28.077 miliardi con un incremento rispetto all'anno precedente del 6,3%, che in termini reali corrisponde ad una leggera flessione.

All'interno della Pubblica Amministrazione gli incrementi maggiori si sono avuti nei settori degli Enti della Amministrazione Centrale (+ 26,0%); delle Provincie e Comuni (+ 21,1%); degli Ospedali e U.S.L. (+ 20,8%) e degli Enti di Previdenza (+ 14,9%). Complessivamente questi settori coprono più della metà della spesa totale.

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Gli investimenti delle Amministrazioni Centrali dello Stato, nel corso del 1985 sono stati pari a 2.804 miliardi, con un incremento del 2,4% rispetto all'anno precedente, il che comporta una caduta in termini reali.

Con riferimento ai settori di spesa, i dati del sottostante prospetto evidenziano che, fatta eccezione per gli investimenti nell'edilizia demaniale, delle spese marittime e delle spese idrauliche, la spesa ha registrato un andamento quasi stazionario con cedimenti in alcuni settori.

## Stato - Spesa per gli investimenti pubblici - Anno 1985

Settore	Valori Ass. (miliardi lire)	%	Variazione % 1985/'84
- Agricoltura	177	6,3	- 43,0
- Trasporti e comunicazioni	475	16,9	+ 7,0
- Edilizia pubblica	969	34,6	+ 11,4
- Opere igienico-sanitarie	42	1,5	- 44,0
- Opere idrauliche	275	9,8	+ 21,0
- Danni bellici o pubbliche calamità	114	4,1	- 19,0
- Altre	752	26,8	+ 18,0
<b>Totale</b>	<b>2.804</b>	<b>100,0</b>	<b>+ 2,4</b>

Circa le Amministrazioni si può dire che, nell'anno 1985:

- la spesa del Ministero dei Lavori Pubblici ammonta a 1.312 miliardi, con un incremento del 4,0% rispetto all'anno precedente;
- il Ministero delle Finanze, impegnato in programmi di acquisto o costruzione di immobili per il potenziamento dei centri dei servizi governativi, ha effettuato spese per 157 miliardi con un incremento del 127,5% rispetto al 1984;
- il Ministero dei Trasporti ha incrementato la spesa del 10% passando dai 173 miliardi del 1984 ai 190 del 1985;
- la spesa del Ministero della Difesa è stata di 114 miliardi (- 18% rispetto al 1984), dei quali 80 miliardi hanno riguardato l'acquisto e l'installazione di apparecchiature tecnico scientifiche e 34 miliardi di investimenti nell'edilizia abitativa di servizio;
- il Ministero dei Beni Culturali ha effettuato spese per 139 miliardi (- 21,0% rispetto al 1984);

Va detto, comunque, che nel corso del 1985 sono stati approvati programmi di attuazione di opere pubbliche che dovrebbero dare nuovo impulso agli investimenti diretti delle Amministrazioni Centrali dello Stato ed i cui effetti si sentiranno negli esercizi futuri.

Gli investimenti effettuati dalle Aziende Autonome ammontano a 2.793 miliardi e non presentano incrementi significativi rispetto al 1984; in particolare si rileva che:

- nell'Azienda Autonoma delle Strade, nel corso del 1985, sono stati spesi 1.738 miliardi con un incremento dell'11,1% rispetto al 1984;
- nell'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni, la spesa per investimenti diretti nel 1985 è ammontata a 656 miliardi con una diminuzione rispetto al 1984 del 9,0%;
- nell'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici sono stati spesi per investimenti diretti, nell'anno 1985, 344 miliardi, con un decremento del 14,9% rispetto all'anno precedente.

Quanto all'andamento dei residui passivi, i dati complessivi, alla fine del 1984, riportati nel prospetto seguente, denotano come il trend crescente continua, tuttavia va rilevato che la capacità di spesa degli Enti territoriali è molto più dinamica di quella dell'Amministrazione Centrale dello Stato, infatti, rispetto al 1983, gli incrementi dei residui nelle Regioni (+ 6,5%), nelle Provincie (+ 15,3%) e nei Comuni (+ 3,7%) sono nettamente inferiori a quello registrati nelle Amministrazioni Centrali (+ 212,4%).

Situazione dei residui passivi a fine 1984

Enti	Valori Ass. (miliardi lire)	Variazione % 1984/'83
- Stato	67.998	+ 212,4%
- Regioni	21.938	+ 6,5%
- Provincie	4.439	+ 15,3%
- Comuni	38.732	+ 3,7%